

Il Leonardo M-346 in Israele



Israele ha acquistato dalla Aeromacchi, ora Leonardo, trenta M-346, chiamati Lavi, leoncino, con le consegne iniziate nell'estate 2014 e conclusesi a tempo di record nel giugno 2016. Ora l'Aeronautica Israeliana, IAF, ha presentato il suo primo commento ufficiale sull'aereo italiano.

L'M-346 si è rivelato così valido come addestratore avanzato che la IAF ha cambiato l'addestramento di piloti e di operatori di sistemi d'arma, WSO, per sfruttare al meglio le sue capacità. L'aereo ha inaugurato una nuova era in termini di addestramento e ha sostituito gli A-4 Ayit e F-16A/B Netz per la Divisione Caccia dell'Accademia di Volo della IAF e presso lo Squadron 102 "Flying Tiger" alla base di Hatzetim, che fornisce addestramento operativo avanzato.

Gli M-346 israeliani volano più ore degli altri operatori di questo aereo. Il programma di integrazione del nuovo aereo ha visto il progressivo aggiornamento di quattro blocchi di avionica e di programmazione, permettendo nuovi impieghi in volo, prima collaudati presso il Reparto Collaudi in Volo alla base aerea di Tel-Nof, e poi applicati al 102 Squadron.

Recentemente, col completamento con successo di una serie di collaudi, sono state introdotte nuove capacità. Un aggiornamento del programma permette ora all'aereo di portare munizioni reali, le BDU-33 per l'addestramento e serbatoi ausiliari sganciabili. L'M-346 può simulare lo sgancio di bombe, mentre ora l'addestramento sarà più realistico con l'uso di veri ordigni. Con-



temporaneamente l'autonomia in volo, che era di un'ora e 15 minuti, viene aumentata permettendo missioni più impegnative. «Il Lavi - ha dichiarato il maggiore Omer, vice comandante del 102 Squadron - come gli aerei operativi, ha una capacità di funzione network che permette la gestione in paral-

lelo di sistemi d'arma in più aerei. In termini di volo ricorda i jet che usiamo. L'aggiunta di munizioni reali migliorerà esponenzialmente il nostro addestramento operativo».

Gli allievi dell'Accademia e i giovani piloti si addestrano al simulatore, che è composto di quattro

aule separate, nelle quali svolgono sessioni e simulano emergenze addestrando insieme piloti e WSO. Il Reparto di Collaudi in Volo sta ora per collaudare la connettività del simulatore, che permetterà la connessione fra le varie aule con l'opzione di sessioni addestrative simultanee in comune. Il simulatore, che è stato acquistato insieme agli aerei, permette all'equipaggio di sedere in una cupola vedendo l'azione da un abitacolo identico a quello vero, e di volare in formazione di quattro da terra.

«Per il futuro del Lavi - ha aggiunto il maggiore Omer - prevedo che acquisterà ulteriori capacità che miglioreranno radicalmente l'addestramento, con aggiornamenti di hardware e software. L'obiettivo è di collegarsi con il network operativo della IAF, ossia la connessione con l'intera aeronautica in modo da effettuare missioni addestrative con l'intera Divisione Caccia».



Un M-346 israeliano sgancia una bomba da esercitazione BDU-33. Sotto l'ala un pod lanciarazzi da addestramento SUU-5003 capace di quattro razzi CRV7 e, inferiormente, dieci bombe da esercitazione.